

JAZZIT NEWS
MAGGIO 2014

in una sorta di *trait d'union*.



LORENZO TUCCI WITH FABRIZIO BOSSÒ

Drumpet

**VIA VENETO JAZZ/JANDO
MUSIC**

www.viavenetojazz.it

Il progetto nasce da un'idea del batterista Lorenzo Tucci che, con la complicità dell'amico di lunga data Fabrizio Bossò, dà vita a un lavoro dagli insoliti risvolti sonori, nel quale ritmo e melodia interagiscono su territori che vanno dalle tradizioni popolari all'improvvisazione radicale, dalla rilettura di classici come *Impression* (Coltrane) e *JuJu* (Shorter) a intemperanze rock. I due musicisti offrono un sapido mix timbrico-dinamico che a tratti elargisce sensazioni ataviche.



LORENZO TUCCI & FABRIZIO BOSSO

DRUMPET

LA COLLABORAZIONE PLURIDECENNALE TRA LORENZO TUCCI E FABRIZIO BOSSO SFOCIA IN UN EQUILIBRATO E SORPRENDENTE ALBUM, "DRUMPET" (VIA VENETO JAZZ/JANDO MUSIC, 2014) PER IL SOLO DUO DI BATTERIA E TROMBA. NE ABBIAMO PARLATO CON IL BATTERISTA ABRUZZESE, LEADER DEL PROGETTO

DI EUGENIO MIRTI

JAZZIT
LUGLIO/AGOSTO
2014

«Ho deciso di registrare “Drumpet” con Fabrizio Bosso perché è un grande trombettista ed è un musicista che conosco molto bene, e questo aspetto è importante quando si registra in duo»

Perché un album per tromba e batteria, e perché con Fabrizio Bosso?

Suonare in duo è per me molto stimolante e con gli anni ho maturato l'idea che questa sia una formazione a tutti gli effetti, come un trio, un quartetto o qualsiasi altra lineup. Ho deciso di registrare “Drumpet” con Fabrizio Bosso perché è un grande trombettista ed è un musicista che conosco molto bene, e questo aspetto è importante quando si registra in duo. Lo stesso motivo mi fece registrare “Lunar” in duo con Luca Mannutza al piano: per realizzare questo genere di progetti musicali ci vuole molta empatia!

Dal punto di vista timbrico, c'è una grande differenza tra i suoni asciutti e chiari della batteria e quelli elettronici ed effettati della tromba.

Nel CD compare una grande varietà di scelte timbriche e ho voluto approfondirle tutte. Essendo solo due musicisti, ho puntato molto su questa ampiezza e sul sound complessivo dato sia dalla batteria sia dalla tromba. La scelta di usare l'elettronica è stata ponderata con Fabrizio; anche dal vivo la utilizziamo molto, cercando di creare “climi” sonori diversi anche da un concerto all'altro.

Come hai lavorato alle composizioni? Come hai scelto i tre brani non originali, in particolare *Lu piante de le fojje*?

Ogni volta che decido di realizzare un disco, mi concentro soprattutto sulla coerenza interna che esso deve presentare. Come in un vero racconto, gestisco le composizioni in base al canovaccio che ho in mente dall'inizio e cerco di evitare accozzaglie stilistiche. *Lu piante de le fojje* (“il pianto delle foglie”) è un brano che fa parte della tradizione folk abruzzese, me lo ha tramandato mio padre: poiché partecipava a un coro folkloristico, oltre che suonare la chitarra per diletto, l'ho ascoltato spesso da bambino, quando mi portava con sé. Per questo motivo sono molto legato a questa composizione.

Il disco “Drumpet” è molto equilibrato. Quanto è importante la produzione e come ti approcci a essa?

Ritengo che un disco sia importante non solo per i brani che contiene ma anche per l'ordine secondo il quale sono inseriti: così sono molto attento a stabilirne la successione, come per i capitoli di un romanzo. Nel caso di “Drumpet” ho pensato alla sintesi con la quale ognuno di noi si trova a fare i conti oggi, per esempio sui social network: bisogna esprimere concetti in pochi caratteri e subito, in modo chiaro e funzionale. Questo vale naturalmente anche per la musica e il bello è che essa cambia con il tempo e attraverso il tempo in cui vive.

Qual è il bilanciamento tra parti improvvisate e parti scritte?

Le parti improvvisate sono state la conseguenza naturale delle parti scritte e non viceversa. Ho bilanciato temi composti, momenti calmi, brani frenetici, spunti romantici, cercando di portare l'ascoltatore verso una meta: un percorso nel quale il viaggio è la parte più bella. Il desiderio è di lasciare la voglia di ripercorrere il viaggio stesso, e quindi di riascoltare il disco.

Questo progetto avrà un seguito?

Certamente, abbiamo già realizzato molti concerti e magari registreremo anche un altro disco. Ho intenzione di realizzare un “Drumpet” live 🎷



LORENZO TUCCI FABRIZIO BOSSO

DRUMPET

VIA VENETO JAZZ/JANDO MUSIC, 2014

Lorenzo Tucci (batt); Fabrizio Bosso (tr);

Gli oltre quindici anni di proficua collaborazione musicale tra Lorenzo Tucci e Fabrizio Bosso sfociano in un intenso album realizzato in duo, una formazione che per sua natura esalta empatia e interplay dei musicisti coinvolti. Un CD che è quindi eminentemente basato sul dialogo e sullo sviluppo di alcune linee tematiche significative: in particolare è molto bello e ben riuscito il contrasto tra i suoni della batteria di Tucci, molto asciutti e nitidi, e quelli della tromba di Bosso, che “gioca” spesso con effetti elettronici, distorsioni, parti campionate, e così via. Il repertorio è composto da brani originali del batterista, da due celebri classici del jazz americano (*Impression* e *JuJu*) e da una bella rilettura di *Lu piante de le fojje*, un pezzo tradizionale abruzzese qui rivisto in una versione per tromba con delay, che precede il bel tema maestoso. Piacevoli anche i due brani per sola batteria (*Talking Drums* e *Alone With Drums*), energici e divertenti. In generale il disco è imprevedibile, con parti evocative che si alternano a momenti energici e sezioni scure e notturne. Un lavoro molto ben strutturato e progettato, che riesce a mettere in risalto le capacità musicali di due protagonisti del jazz italiano contemporaneo. (EM)

Talking Drums / Lu piante de le fojje / Don't Kill Him / Happy End / Alone With Drums / Kenzia / Rino / Nature / Impression / Solenne / JuJu / Africa / Dubai